



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

SOLIDETA'

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

A- Assistenza

Adulti e terza età in condizioni di disagio.

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Alla luce dei settori di cui all'art. 3 del Decreto Legislativo 40/2017, degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni unite definiti nel Piano annuale, degli ambiti di azione definiti nel Piano annuale e, infine, dal confronto tra gli enti è emersa la volontà di rispondere ai bisogni dei cittadini anziani in situazioni di difficoltà attraverso l'ambito di azione c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese e a due tra gli obiettivi del piano annuale estratti dall'Agenda 2030:

- assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo 3)
- fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4).

Il concetto di salute, come è noto, secondo la Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), è definita come "uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale" e non semplicemente "assenza di malattie o infermità". Anche nel rapporto della Commissione Salute dell'Osservatorio europeo su sistemi e politiche per la salute (a cui partecipa il distaccamento europeo dell'OMS) è stata proposta definizione di benessere come "lo stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale di benessere che consente alle persone di raggiungere e mantenere il loro potenziale personale nella società". Come si legge nel Rapporto, tutti e cinque gli aspetti sono importanti, ma ancora più importante è che questi siano tra loro equilibrati per consentire agli individui di migliorare il loro benessere.

Il programma "SEMI DI SOLIDARIETA'", all'interno del quale è compreso il progetto "SOLIDETA'", intende operare per favorire il benessere fisico, mentale e sociale di due categorie di soggetti fragili: gli anziani e i disabili, i quali molto spesso sono tagliati fuori dalla vita sociale e culturale del Paese. Il programma, inoltre, vuole promuovere il mantenimento delle capacità e delle autonomie residue degli utenti. La sfida sociale del programma SEMI DI SOLIDARIETA', dunque, è duplice: offrire, attraverso il Servizio Civile, un sostegno pratico quotidiano a chi ha bisogno, affinché non si senta abbandonato e non annaspi nella sua situazione di disagio, fornendo un aiuto fatto di compagnia, attenzioni, cura, ma si vuole anche aiutare queste persone a coltivare i propri interessi, acquisirne degli altri, mantenere i rapporti, mettersi alla prova.

Ci sono anziani che incontrano la disabilità dentro il processo di invecchiamento ed è molto difficile per loro adattarsi ad un nuovo stile di vita senza sentirsi deprivati di qualcosa. Oggi la cultura considera la

vecchiaia una stagione della vita che anticipa la morte e quindi tenta di negarla, di nasconderla, come se essa rappresentasse il fallimento della piena efficienza e della intramontabile giovinezza.

Se si affronta l'anzianità come se si trattasse di un periodo "di riposo" dalle fatiche compiute in età lavorativa, i rischi di invecchiare male sono molto elevati. Se al contrario il pensionamento viene affrontato come un'età da riprogettare, trovando nuovi obiettivi da perseguire con la disponibilità di ripensare anche alla propria identità, allora le probabilità di invecchiare bene aumentano considerevolmente. Forse l'attività manuale o intellettuale può dare qualche vantaggio; più di ogni altra cosa probabilmente vale la disponibilità a cercare qualcosa di nuovo anche nell'anzianità; vale la voglia di apprendere continuamente; vale la curiosità di sapere e di provare. Allora l'anziano può ascoltare la sua creatività, può esplorare nuovi interessi, può allacciare nuove relazioni, può impegnarsi in nuovi campi. Oppure, può voler applicare, tarando le attività sulle sue mutate condizioni, le conoscenze acquisite nel passato.

Il progetto SOLIDETA' contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del programma, nell'ambito di azione individuato, fornendo agli anziani la possibilità di migliorare la propria qualità della vita attraverso attività ricreative, di svago, ma anche di welfare leggero e di segretariato sociale offerte dagli enti comunali grazie al supporto degli operatori volontari. Finalità ulteriore del progetto è poi non solo andare incontro al disabile, ma anche alla sua famiglia.

Gli enti aderenti al progetto forniranno, ognuno guardando alle proprie esperienze pregresse e alle buone prassi costruite in passato, lo stimolo a raggiungere gli obiettivi prefissati dal progetto. Tutti gli enti vogliono promuovere nel proprio Comune il benessere e una migliore qualità della vita per la popolazione anziana e farsi portavoce, anche al di fuori del proprio territorio, di questa iniziativa, condividendo tra loro i risultati del progetto e studiando il modo migliore affinché possa essere ampliato o adattato a contesti differenti.

I Comuni hanno riconosciuto come priorità la cura e l'assistenza agli anziani. L'obiettivo generale di questo progetto è fornire agli anziani - e ai loro familiari - le coordinate per conoscere ed accedere ai servizi a loro dedicati, per aumentare i servizi a disposizione (welfare leggero e servizi di animazione) e per consentire un miglioramento della qualità della vita. Il divertimento, lo svago, le amicizie, continuare ad imparare sono infatti elementi fondamentali per mantenere la mente attiva e rallentare i processi di invecchiamento, così come l'assistenza adeguata è necessaria per chi ne ha bisogno.

Per ovviare ai disagi rilevati dall'analisi di contesto, i comuni intendono pertanto:

- potenziare l'efficacia e l'efficienza delle politiche sociali per l'invecchiamento, supportando gli anziani e le loro famiglie grazie al lavoro dei volontari;
- prevenire il disagio senile attraverso la promozione dell'aggregazione e della socializzazione, allo scopo di sconfiggere la solitudine e l'isolamento, promuovendo interventi innovativi;
- favorire da parte degli anziani la conoscenza del territorio regionale e dar loro la possibilità visitarlo attraverso lo scambio di visite tra comuni;
- salvaguardare la memoria storica dell'anziano;
- potenziare il servizio di assistenza domiciliare integrata;
- dare il modo di acquisire le competenze e le motivazioni per attivare nel territorio una rete di sostegno nei confronti delle persone e delle categorie in condizione di svantaggio;
- ampliare la conoscenza dei fenomeni legati all'invecchiamento della popolazione per una maggiore capacità di fronteggiare le difficoltà.

Lo scopo finale è quello di promuovere la salute e il benessere degli anziani e consentire loro di sentirsi ancora protagonisti con il loro "sapere" e i loro "valori", per una piena integrazione sociale ed una attiva valorizzazione del loro tempo libero.

I comuni aderenti al progetto sono situati in diverse aree del territorio pugliese, coprendo 3 province e la città metropolitana di Bari. La loro posizione è in questo caso strategica, poiché permette uno "scambio di visite" da parte dei gruppi di anziani, che potranno così visitare nuove zone della regione e conoscere nuove persone accumulate dalla partecipazione allo stesso progetto.

META-OBIETTIVO: formare ed educare gli operatori volontari in servizio anche in ottica di "costruzione del gruppo".

OBIETTIVO A: sostegno alla domiciliarità e contrasto alla solitudine attraverso iniziative di protezione e promozione sociale rivolte alle persone anziane fragili.

- agevolare le condizioni di vita degli anziani non autosufficienti attraverso un'assistenza dell'utente, che attutisca i problemi della disabilità e renda meno problematica la vita quotidiana, attraverso il disbrigo di pratiche burocratiche ed assistenza burocratica, fiscale, previdenziale, informazioni e tutela sulle più comuni truffe ecc..;

- fare compagnia all'anziano al fine di ridurre le possibilità di isolamento e solitudine e fornire un aiuto concreto in piccole azioni quotidiane;
- accompagnare l'anziano nei luoghi che per necessità deve raggiungere (banca, posta, esercizi commerciali) o per piacere (chiesa, parco).

OBIETTIVO B: prevenire o diminuire il rischio di isolamento ed emarginazione sociale; iniziative culturali, di educazione permanente, di accesso a eventi, di turismo sociale

- organizzare gite di scambio per anziani tra i Comuni: questa idea nasce dal fatto che gli anziani condividono lo stesso progetto, le stesse attività, ma vivono in aree della Puglia molto diverse tra loro e sono portatori di tradizioni, dialetti, culture diverse che sarebbe bello far incontrare;
- momenti ricreativi e di socializzazione tra anziani, attività intellettive che possano mantenere attiva la mente (attraverso cineforum, giochi di gruppo e tornei, attività ricreative sul teatro e la musica, pranzi o cene in amicizia)

OBIETTIVO C: promozione sociale attraverso azioni che avviano percorsi di prevenzione al decadimento psico-fisico mantenendo attivi interessi, abilità, creatività, relazione, ecc.

- Promuovere la conoscenza dei servizi di tipo sociale e più in generale di sostenere l'anziano nelle sue scelte di autonomia e indipendenza;
- Promuovere nuove tipologie di interventi (ad es. gli Interventi Assistiti con gli Animali) e di animazione per anziani;
- Aumentare le conoscenze degli anziani, mantenere attive le loro capacità di apprendimento, valorizzare le loro risorse vitali e il proprio vissuto per contrastare l'esclusione sociale.

OBIETTIVO D: contribuire all'"OSSERVATORIO SULLA DISABILITÀ NELLA TERZA ETÀ" e "OSSERVATORIO SULL'ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI"

- contribuire all'azione integrata di programma nella raccolta e soprattutto diffusione di dati, organizzazione di workshop, convegni, raccolta di documentazione bibliografica sul tema degli osservatori.

Il lavoro si svolgerà in collaborazione con i volontari del programma operanti al progetto SolidAbili.

Un ulteriore obiettivo, che riguarda nello specifico il coinvolgimento di operatori volontari con bassa scolarizzazione, è duplice: da un lato coinvolgerli in attività che possano farli sentire cittadini attivi, interessarli alla vita sociale e infondere loro fiducia nelle proprie capacità, dall'altro fornirgli la concreta possibilità di acquisire competenze utili che possano farli entrare nel mercato del lavoro. Ogni operatore volontario ha una potenzialità, anche quello con minori opportunità, quindi non sarà difficile trovare per ognuno una mansione/attività che esprima al meglio le sue potenzialità.

INDICATORI QUANTITATIVI DI RISULTATO

Numero totale di anziani partecipanti alle attività di animazione, socializzazione, ricreative: 200 c.a anziani tra uomini e donne di età > 65 anni

Numero medio di anziani che usufruirà del servizio di welfare leggero: 150 c.a

Numero incontri 2 a settimana

N. medio di utenti/volontario per il servizio di welfare leggero: 11

INDICATORI QUALITATIVI DI RISULTATO

Verifica del grado di soddisfazione del servizio:

- capacità di accoglienza e del tipo di servizio offerto
- grado di soddisfazione dei partecipanti (colloqui informali con anziani, familiari degli anziani, redazione di questionari di gradimento)

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il progetto vedrà l'impiego di 14 operatori volontari con 4 posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione che svolgeranno le stesse attività degli altri operatori volontari. In tutte le sedi si svolgeranno le stesse attività.

Gli operatori volontari saranno così suddivisi:

Comune di Canosa: n.2

Comune di Massafra: n. 3 (di cui uno con bassa scolarizzazione)

Comune di Guagnano: n. 3 (di cui uno con bassa scolarizzazione)

Comune di Lizzano: 4 (di cui uno con bassa scolarizzazione)

Comune di Santeramo in colle: n. 2 (di cui uno con bassa scolarizzazione)

Tutte le attività saranno svolte dagli operatori volontari senza distinzione, al fine di non ghetizzare l'operatore volontario in possesso di minore titolo di studio e per favorire la collaborazione e la socializzazione tra gli operatori volontari. Una volta terminate le fasi di formazione/orientamento, inserimento nella rete degli operatori, gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività suddivise per obiettivi:

OBIETTIVO A: sostegno alla domiciliarità e contrasto alla solitudine attraverso iniziative di protezione e promozione sociale rivolte alle persone anziane fragili.

AZIONE A1: "Aspetta, ti aiuto io" Attività svolta con il supporto tecnico dei servizi sociali e col partner di rete COLIBRI'.

- contatti con gli anziani segnalati dai servizi sociali
- Previsione di un'agenda/calendario per garantire gli appuntamenti e i servizi
- compagnia;
- disbrigo pratiche burocratiche (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: compilazione domande di accompagnamento, richieste esenzioni ticket, richieste per sgravi fiscali ecc.);
- disbrigo commissioni (spesa, acquisto farmaci, pagamenti postali, ecc.);
- accompagnamento dell'anziano per commissioni e visite mediche, in chiesa, per passeggiate.

Parallelamente:

- costruire un'anagrafe delle fragilità semplici. Le criticità riscontrate nell'individuazione degli anziani con fragilità semplici suggeriscono di elaborare una proposta sperimentale per la costruzione di un'anagrafe dedicata.
- studio normative utili per l'anziano. In questa fase gli operatori volontari, analizzeranno le varie normative utili per i servizi all'anziano. Nello specifico gli operatori volontari andranno ad acquisire nozioni sulle normative utili per le incombenze burocratiche che verranno svolte dal volontario; nozioni sull'approccio con persone con problemi di disabilità; più comuni truffe di cui le fasce deboli della società sono potenzialmente vittime.
- stesura di un piano individualizzato di assistenza integrata gli operatori volontari seguiti da operatori dei pianificheranno un piano di assistenza integrata per gli anziani.

OBIETTIVO B: prevenire o diminuire il rischio di isolamento ed emarginazione sociale; iniziative culturali, di educazione permanente, di accesso a eventi, di turismo sociale;

AZIONE B1 "Non è mai troppo tardi". Gli operatori volontari saranno seguiti dal partner di progetto Gruppo volontari di protezione civile Delfini Jonici (per l'organizzazione delle attività di turismo sociale), Masseria di Nonno Tore (per le attività di socio-ricreative e l'accoglienza dei gitanti) e il partner di rete TERRE A SUD EST per definire gli itinerari

- organizzare le escursioni e le gite in collaborazione con il personale dell'Ente e quindi: acquisire adesioni, coordinarsi con gli operatori volontari dell'altro comune, predisporre le attività da svolgere qualora si sia Comune ospitante, supporto nell'organizzazione della trasferta.
- stimolare gli anziani a partecipare ad attività di socializzazione esistenti così da aumentare le occasioni di scambio con la comunità;
- sensibilizzare la comunità sulla questione anziani.
- preparare il materiale per la giornata dell'anziano, le feste, i nonni si raccontano, l'estate degli anziani.

AZIONE B2: "Chiedimi pure" In questa fase gli operatori supporteranno il lavoro di front office e di back office dei servizi sociali.

OBIETTIVO C promozione sociale attraverso azioni che avviano percorsi di prevenzione al decadimento psico-fisico mantenendo attivi interessi, abilità, creatività, relazione, ecc.

AZIONE C1: "Raccontiamo e impariamo", con il partner di progetto Università Popolare delle Gravine Joniche (UPG):

- preparare il materiale per la giornata dell'anziano, le feste, "Parola di nonno", l'estate degli anziani, laboratorio di ecosostenibilità.
- preparare tutti i materiali pubblicitari, informativi per tutte le attività.
- Organizzare ed attivare le attività creative e di socializzazione, feste, tornei, gite, ecc.
- Organizzare concorsi di pittura, fotografia, cortometraggi, poesia, racconti brevi, temi e disegni o gare di carte, ballo, bocce, scacchi e dama.

Per tutte queste attività servirà acquisire le adesioni, predisporre un calendario, predisporre materiali e location e definire:

- esposizione di tutti gli elaborati artistici realizzati nei concorsi di cui sopra (quadri, poesie, racconti brevi, disegni, cortometraggi)
- esposizione artistica con la presenza di pittori anziani del comune o spettacoli canori dei gruppi corali e folk, composti da anziani e giovani insieme (presenti in ogni Comune),
- mercatini dell'artigianato e della gastronomia o rassegna cinematografica con proiezioni di film a tema.

AZIONE C2: "Informati!" saranno organizzati 3 laboratori di alfabetizzazione informatica ognuno dei quali strutturato in 3 lezioni settimanali di due ore ciascuna per una durata di un mese.

- prendere adesioni,
- definire il calendario
- predisporre la location
- predisporre il materiale didattico
- svolgere le lezioni.

OBIETTIVO D: contribuire all'"OSSERVATORIO SULLA DISABILITÀ NELLA TERZA ETÀ" e "OSSERVATORIO SULL'ACCESSIBILITÀ"

AZIONE D1: Attività che si svolgono con il supporto del partner di rete Colibri

- predisposizione di schede per la raccolta dati
- creazione database e report sulla rilevazione dei bisogni
- Raccolta materiale
- Stesura di relazioni
- Creazione di materiale
- Condivisione del materiale durante le riunioni di coordinamento

Infine, gli operatori volontari della sede di Guagnano, sempre con il supporto di TERRE A SU EST, manterranno i rapporti con gli altri operatori volontari che svolgono servizio nel programma nelle altre sedi, al fine di redigere insieme la news trimestrale on line (NEWS) di "SEMI DI SOLIDARIETA'", che verrà diffusa a tutti gli operatori volontari aderenti ai due progetti del programma e ai rispettivi Comuni.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sede	Indirizzo	Comune	N° Volontari

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

14 operatori volontari, con 4 posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione -GMO senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Gli operatori volontari dovranno essere impiegati per 25 ore settimanali, 5 giorni alla settimana, in orario antimeridiano e/o pomeridiano. Visti la natura e gli obiettivi del progetto, si richiede agli operatori volontari flessibilità oraria (escludendo la fascia oraria dalle ore 23.00 alle 6.00) e disponibilità a svolgere il servizio, in casi eccezionali, anche nei giorni festivi. Qualora in casi eccezionali, l'operatore volontario, in un periodo limitato di tempo, dovesse svolgere servizio per un numero di ore maggiori rispetto a quanto previsto dal progetto, l'ente assicura il recupero compensativo di tali ore entro il mese successivo, senza però concedere riposi compensativi che coprano l'intera giornata di servizio.

Gli operatori volontari non svolgeranno le attività in occasione della chiusura degli uffici comunali, in particolare in caso della festività del Santo patrono del Comune nel quale svolgono il servizio.

Gli operatori volontari dovranno adempiere alla formazione generale e specifica, garantendo la presenza per l'intero monte ore. Durante le giornate di formazione, gli stessi non potranno usufruire di permessi, fatti salvi i soli casi di concorsi pubblici, grave lutto familiare e malattia, che dovranno essere opportunamente documentati al fine di essere posti agli atti nel registro formazione. Qualora si verificassero assenze rientranti nelle predette fattispecie, queste dovranno essere obbligatoriamente recuperate. Gli operatori volontari dovranno altresì partecipare alle iniziative sul SC organizzate o promosse dal Dipartimento anche per il tramite della Regione Puglia. Gli operatori volontari dovranno partecipare agli incontri di programma al quale parteciperanno tutti gli operatori volontari coinvolti nei progetti del programma.

Si prevede che le sedi di accoglienza restino chiuse nel giorno di chiusura dell'ente comunale per festa patronale
giorni di servizio settimanali ed orario: 5 GG/ 25 ORE

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE

<i>Descrizione esperienza</i>	<i>Coefficiente</i>	<i>Max per. valut.</i>	<i>Max punteggio attribuibile per la voce</i>
Convegni/seminari			
Convegno/seminario inerente temi pertinenti al progetto	0,06 pt per ogni seminario	10	0,6 pt
Esperienze di volontariato			
Attività di volontariato continuativa pertinente al progetto condotta nello stesso ente	0,80 pt, per ogni mese o frazione superiore a 15gg	12 mesi	9,6 pt
Attività di volontariato continuativa pertinente al progetto condotta presso altri enti	0,40 pt, per ogni mese o frazione superiore a 15gg	12 mesi	4,8 pt
Attività di volontariato non pertinente al progetto condotta nello stesso ente	0,40 pt, per ogni mese o frazione superiore a 15gg	12 mesi	4,8 pt
Attività di volontariato non pertinente al progetto condotta presso altri enti	0,25 pt, per ogni mese o frazione superiore a 15gg	12 mesi	3 pt
Esperienze lavorative			
Attività lavorativa continuativa pertinente	0,4 pt per ogni mese o frazione superiore a 15gg	12 mesi	4,8 pt

Attività lavorativa non strettamente pertinente, ma comunque utile al progetto	0,2 pt, per ogni mese o frazione superiore a 15gg	12 mesi	2,4 pt
Totale punteggio massimo attribuibile alle esperienze			30 pt

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI TITOLI

<i>Descrizione titolo</i>	<i>Coefficiente</i>	<i>Max valutabile</i>	<i>Max punteggio attribuibile per la voce</i>
Master di 2° livello attinente	2	2	4 pt
Master di 1° livello attinente	1,5	2	3 pt
Corso di formazione attinente	0,20 per ogni 100 ore	1000 ore	2 pt
Patenti ECDL e/o linguistiche*	0,50 patente ECDL 0,50 patente linguistica di livello pari o superiore a B1	2	1 pt
Laurea magistrale Attinente		1	10 pt
Laurea di 1° liv. Attinente		1	8
Laurea magistrale non attinente		1	9

Laurea di 1° liv. non attinente		1	7
Diploma attinente		1	6
Diploma non attinente		1	5
Totale massimo conseguibile ai titoli**			20 pt

I titoli "non ordinati" sono cumulabili. Se il valutatore considererà la laurea, ad esempio, non assegnerà punteggio al diploma (perché, appunto, il primo è superiore rispetto al secondo), ma sommerà il punteggio conseguito per corsi, master, patenti, titoli professionali, al titolo di studio più elevato, fino ad un massimo di punti 20.

Il punteggio massimo derivante dalla valutazione di titoli (20) ed esperienze (30) sarà di 50.

Non sarà giudicato idoneo il candidato che al colloquio avrà totalizzato meno di 36/60. Il candidato potrà totalizzare al colloquio un massimo di 60/60.

Terminata la valutazione, i selezionatori sommeranno il punteggio totalizzato ai titoli ed esperienze con il punteggio totalizzato al colloquio, che non potrà superare nel complesso i **110/110pt**.

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER
L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE
UNIVERSALE

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

1. *Una domanda sul servizio civile (cos'è, da cosa deriva, qual è la sua finalità); (max 6 punti):*
2. *Una domanda nel settore del progetto; (max 6 punti):*
3. *Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto: giudizio (max 6 punti):... ..*
4. *Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto: giudizio (max 6 punti):... ..*
5. *Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:*

giudizio (max 6 punti):.... ..

6. *Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:*

giudizio (max 6 punti):.... ..

7. *Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:*

giudizio (max 6 punti):.....

8. *Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):*
(specificare il tipo di condizione).....

giudizio (max 6 punti):.....

9. *Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:*

giudizio (max 6 punti):.....

10. Altri elementi di valutazione

.....**giudizio (max 6 punti):.....**

Valutazione finale giudizio (max 60 punti):.. ..

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

All'operatore volontario verrà consegnata una certificazione delle competenze ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 grazie alla collaborazione con l'ente certificatore Associazione UNISCO.

Essa sarà rilasciata ai volontari che completano il periodo del servizio civile universale o che ne abbiano svolto almeno il 75%. L'attestato o il certificato spettano, altresì, a coloro che hanno svolto un periodo di servizio civile pari ad almeno il 50% dei mesi complessivamente previsti e lo stesso sia stato interrotto dall'operatore volontario per documentati motivi di salute o per cause imprevedibili non a lui imputabili.

In caso di svolgimento di un periodo di servizio civile inferiore alle soglie sopra descritte e allorché il volontario abbia svolto i moduli di formazione generale e il modulo di formazione specifica relativo alla sicurezza ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., su richiesta dell'operatore volontario, verrà attestato solo lo svolgimento della formazione stessa, senza rilasciare attestato o certificazione.

Oltre ai dati anagrafici dell'operatore volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita); dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza); titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego, nell'attestato verranno riportate:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza

civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nella seconda parte si indicheranno le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze che si attesteranno (almeno 2 tra quelle previste) sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Anci Puglia Via Partipilo, 61- Bari
72 ORE

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

SEMI DI SOLIDARIETA'

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo 3)
- fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 4
- Tipologia di minore opportunità : Bassa scolarizzazione
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000
- Attività degli operatori volontari con minori opportunità: le stesse degli altri volontari
- Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali: Oltre alla presenza dell'OLP, si prevede la possibilità di mettere a disposizione una risorsa in particolare (orientatore esperto in team building e team working) che possa, qualora ce ne fosse la necessità, intervenire laddove gli operatori volontari con minori opportunità si trovassero in difficoltà, in quanto si è convinti che tutto si possa risolvere attraverso un lavoro di comunicazione e problem solving. Ogni operatore volontario ha una potenzialità, anche quello con minori opportunità, quindi non c'è nulla che non possa essere appianato trovando per ognuno una mansione/attività che esprima al meglio le sue potenzialità

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→ Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→ Ore dedicate: 27

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il percorso prevede:

1. una fase di accoglienza, con la definizione di un patto formativo (5 h)
2. una fase di valutazione delle competenze in ingresso (5h)
3. un'azione di orientamento (5 h)
4. una fase di accompagnamento, di assistenza all'autopromozione (5h)
5. consulenza di carriera individualizzata (5 h)

→ Attività di tutoraggio

L'azione di tutoraggio/accompagnamento prevede delle attività obbligatorie alle quali gli operatori volontari dovranno aderire. Le attività prevedranno, tra l'altro, l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun operatore volontario e di valutazione globale dell'esperienza di Servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio. Più nello specifico:

1. una fase di accoglienza, con la definizione di un patto formativo
 - team building per la costruzione di un clima d'aula efficace e funzionale al migliore svolgimento delle attività
 - definizione di un patto formativo condiviso con metodologie partecipative
2. una fase di valutazione delle competenze in ingresso
 - valutazione del portfolio in ingresso
 - test su competenze trasversali e tecniche
 - assessment comportamentali
 - colloquio e bilancio delle competenze

Si prevede anche la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del CV, anche attraverso l'utilizzo dello Youthpass (nel caso partecipino al progetto in qualità di operatori volontari dei cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia ci si soffermerà anche sullo UE Skills profile tool for Third Countries Nationals). Più nello specifico, si prevede di attivare i seguenti servizi:

3. un'azione di orientamento

- per la ricostruzione biografica del proprio percorso di studio e professionale e per l'analisi di caratteristiche, attitudini e talenti personali in un'ottica di modulazione personalizzata dell'azione di tutoraggio rispetto alle peculiarità dei singoli partecipanti;
 - finalizzato ad un lavoro progressivo di rimodulazione e implementazione del personale bagaglio di saperi, saper fare e saper essere nell'ottica metodologica del bilancio delle competenze e della consulenza di carriera;
 - per la costruzione di un'efficace cerniera tra l'esperienza di servizio civile e il mondo del lavoro
- Prodotto finale di questa azione sarà la stesura del proprio Cv e di un format di lettera di presentazione. Successivamente, verranno svolte delle simulazioni che possano preparare gli operatori volontari all'incontro con potenziali stakeholder.

4. una fase di accompagnamento, di assistenza all'autopromozione

Prevede un percorso formativo di gruppo su tecniche di ricerca attiva del lavoro, self-marketing, mercato del lavoro. In primis, quindi, sarà necessario svolgere insieme agli operatori volontari una formazione volta alla ricerca attiva del lavoro, agli strumenti offerti dal web e dai social per la ricerca del lavoro e l'orientamento all'avvio di impresa

(ad es. LinkedIn, tra i più conosciuti e facili da usare, ma anche i CPI, Porta Futuro, i servizi Informagiovani on line e negli uffici comunali, le newsletter, i recruiting day ed altri servizi per il lavoro –e la formazione, nel caso si vogliano incrementare particolari competenze- presenti sul territorio).

5. consulenza di carriera individualizzata

Si tratta di una attività individuale della durata di 5 ore in cui gli operatori volontari, alla luce della formazione avvenuta in precedenza e delle attività svolte nelle settimane precedenti, potranno usufruire di una consulenza di carriera (career counselling) individualizzata per esprimere particolari esigenze o, semplicemente, fare il punto della situazione e predisporre un loro progetto, ponendosi obiettivi e stabilendo i tempi e le modalità con i quali raggiungerli

Tra le attività opzionali, una volta svolta la formazione, sarà organizzata una azione di promo-comunicazione per la diffusione dei profili professionali degli operatori volontari agli stakeholders di riferimento, mediante la ricerca di coloro i quali possono potenzialmente interessarsi alle figure in uscita dal percorso di servizio civile. Inoltre, poiché non si esclude che alcuni operatori volontari possano voler ampliare la propria formazione, in Italia come all'estero, verranno presentati, oltre ai diversi servizi pubblici e privati e ai canali di accesso al mercato del lavoro, anche le opportunità formative nazionali ed europee (Università, formazione professionale finanziata, formazione professionale privata,..).

In particolare, poi, sarà interessante approfondire il tema della deontologia professionale, utile in particolare per alcune categorie di lavoratori, ma sicuramente portatrice di principi che dovrebbero essere affermati e condivisi in generale, in tutte le professioni. Si potrà approfondire il tema degli ordini professionali, le loro finalità e il loro funzionamento, contemplando sia quelli che operano in ambiti più specifici (ad e. medici) che quelli che operano in ambito più trasversale (si pensi, ad es., a quello dei giornalisti)